



Festival del film Locarno
Concorso internazionale

First Sun, Relief, Rai Cinema

presentano

PADRONI DI CASA

The Landlords

regia di

EDOARDO GABBRIELLINI

con

Valerio Mastandrea, Elio Germano, Gianni Morandi,
Valeria Bruni Tedeschi

canzoni originali di

Cesare Cremonini

con il contributo di

Alexandra della Porta Rodiani Productions

Prato Film Commission

MiBAC

distribuito da

GOOD FILMS

uscita: 5 ottobre 2012

Ufficio Stampa

Patrizia Cafiero & Partners

Tel. / Fax +39 06 32 31 481 Email info@cafieropartners.it

Patrizia Cafiero +39 393 68 63 606

Gianni Galli +39 335 84 22 890

Chiara Bolognesi +39 339 85 78 872

Cast tecnico

<i>Regia</i>	Edoardo Gabbriellini
<i>Soggetto</i>	Edoardo Gabbriellini, Pierpaolo Piciarelli
<i>Sceneggiatura</i>	Edoardo Gabbriellini, Francesco Cenni, Michele Pellegrini, Valerio Mastandrea
<i>Fotografia</i>	Daria D'Antonio
<i>Montaggio</i>	Walter Fasano
<i>Scenografia</i>	Francesca Di Mottola
<i>Costumi</i>	Antonella Cannarozzi
<i>Suono in presa diretta</i>	Maricetta Lombardo
<i>Canzoni originali</i>	Cesare Cremonini
<i>Musiche originali</i>	Gabriele Roberto, Stefano Pilia
<i>Casting</i>	Francesca Borromeo
<i>Trucco / Effetti Speciali</i>	Dalia Colli
<i>Parrucchiere</i>	Daniela Tartari
<i>Produzione esecutiva</i>	First Sun
<i>Produttori associati</i>	Alexandra della Porta Rodiani, Francesco Melzi D'Eril
<i>Prodotto da</i>	Massimiliano Violante, Marco Morabito, Luca Guadagnino, Valentina Avenia
<i>Una produzione</i>	First Sun, Relief, Rai Cinema
<i>Distribuito da</i>	Good Films

Dati tecnici

Italia 2012
35 mm, colore
Durata: 90 minuti

Cast artistico

<i>Cosimo</i>	Valerio Mastandrea
<i>Elia</i>	Elio Germano
<i>Fausto Mieli</i>	Gianni Morandi
<i>Moira Mieli</i>	Valeria Bruni Tedeschi
<i>Adriana</i>	Francesca Rabbi
<i>Calzolari</i>	Mauro Marchese
<i>Davide</i>	Lorenzo Rivola
<i>Alina</i>	Alina Gulyalyeva
<i>Giovanni</i>	Giovanni Piccinini

Sinossi

Le cose non sono mai ciò che sembrano. E nemmeno le persone. Cosimo (Valerio Mastandrea) ed Elia (Elio Germano) sono due piastrellisti di Roma incaricati dal cantante Fausto Mieli (Gianni Morandi) di ripavimentare la terrazza di casa. Cantante di grande successo, Fausto ha scelto di ritirarsi dalle scene in seguito a una grave malattia della moglie Moira (Valeria Bruni Tedeschi) costretta su una sedia a rotelle. Nonostante le grandi manifestazioni di affetto, è evidente che tra Fausto e Moira c'è qualcosa che non va. La coppia vive ritirata dal mondo in un angolo all'apparenza paradisiaco dell'Appennino tosco-emiliano. Per sostenere la promozione turistica, Fausto ha accettato di tornare ad esibirsi in pubblico.

Anche Elia e Cosimo non sembrano ciò che sono. Cosimo, il fratello maggiore, ha alle spalle storie difficili che l'hanno segnato in profondità. Elia, pur amando il fratello, ne subisce la presenza come un limite. La piccola comunità accoglie sin da subito i due fratelli con grande diffidenza, come due stranieri. E se Elia tenta di comportarsi in maniera estremamente professionale, Cosimo non può fare a meno di cedere al fascino del divo Fausto Mieli. Poco alla volta le diffidenze fra i due fratelli e il resto del paesino si acquiscono. Elia inizia a frequentare una ragazza del posto, scatenando la gelosia di un ragazzo che la corteggia. Cosimo, invece, fraintendendo un complimento di Fausto, si scontra con il suo committente. Per placare l'umiliazione che ne consegue si reca nel bar del paese e beve più del dovuto. Nel frattempo, mentre il giorno del concerto e del grande ritorno di Fausto si avvicina, il lavoro di Elia e Cosimo è ben lontano dall'essere terminato. Le tensioni fra il cantante e la moglie immobilizzata aumentano, proprio come i conflitti fra i due fratelli e il resto del paese. Quando poi Cosimo è involontariamente testimone di una cosa che non avrebbe dovuto vedere, le reazioni dei "padroni di casa" non si fanno più attendere. Le cose non sono mai ciò che sembrano. Nemmeno le persone.

Note di Regia

Mi piace pensare a “Padroni di casa” come a un romanzo breve. Un film che ti conduce in un luogo e non ti abbandona più sino alla fine. Ho privilegiato una costruzione realistica, desideravo ambientare il film in un paesaggio italiano cercando un linguaggio contemporaneo, non citazionistico. Abbiamo girato nell’Appennino tosco-emiliano. Mi piaceva la scommessa di un non-luogo che in realtà ne contenesse tanti. La provincia m’interessava come dato antropologico piuttosto che come informazione sociologica. Questo film vuole rappresentare uno sguardo sulla violenza. Quale fragilità insostenibile nasconde la violenza? “Padroni di casa” è un film paesaggio, un film senza cattivi, dove il campo d’osservazione è soffocato da una amoralità che genera la diffidenza e manovra la paura alla quale ci stiamo educando e nella quale ci stiamo chiudendo. I personaggi sono goffi e brutali, in continuo equilibrio nel tentativo di sopravvivere ascoltando o prevalendo l’uno sull’altro. La mia ambizione era di realizzare un film che fosse in grado di conservare le innumerevoli sfumature della complessità del reale. Anche nel rapporto tra Elio Germano e Valerio Mastandrea, strutturato a ruoli invertiti, dove il fratello più piccolo è tutore del più grande, volevo che fosse sempre presente una certa leggerezza che lasciasse le cose in sospeso piuttosto che virare tutto al nero, stilizzando al massimo i contrasti.

Edoardo Gabbriellini

Note di Produzione

“Padroni di casa”, opera seconda del talentuoso attore e regista Edoardo Gabbriellini (con “B.B. e il Cormorano” alla *Semaine de la Critique* 2003), è un intreccio di tensione sulle conseguenze dell’incontro-scontro con l’estraneo nella forma di un racconto che passa dal tono leggero a quello della tragedia, con la bella disinvoltura della migliore tradizione italiana di commedia umana.

“Padroni di casa” offre un ritratto serrato e coinvolgente dell’Italia contemporanea e dei suoi tipi sociali. Questo però senza mai dimenticare la costruzione e la creazione di personaggi, persone, che possano rappresentare per lo spettatore uno specchio delle loro debolezze, aspirazioni, successi, fallimenti.

Edoardo Gabbriellini ha raccolto intorno a “Padroni di casa” un cast mozzafiato. Coinvolto anche nella scrittura del film, Valerio Mastandrea darà vita a un personaggio fragile, perdente, poetico (Cosimo); Elio Germano porterà la sua energia cruda, il suo talento limpidissimo, nell’incarnazione di un ragazzo ambizioso e determinato cui il destino si presenta durissimo (Elia); Gianni Morandi, che torna al cinema dopo quasi un trentennio, giocherà disinvoltamente con la sua immagine pubblica per creare un doppio cinematografico fatto di luci e ombre. Queste figure saranno discretamente osservate dalla dolce e profonda intensità del personaggio interpretato da Valeria Bruni Tedeschi (Maira) che qui si presta per un ruolo difficile, dolente e portatore di conseguenze inaspettate per tutti gli altri protagonisti.

Il film si avvale inoltre della meravigliosa collaborazione tra due grandi artisti come Gianni Morandi e Cesare Cremonini. Due generazioni di musicisti che insieme hanno dato vita a due brani, scritti da Cremonini e interpretati nel film da Morandi, di rara sensibilità e bellezza.

È la prima volta che Cesare Cremonini compone delle canzoni originali per un film e il brano “Amor mio” è contenuto nel suo ultimo cd di inediti “La teoria dei colori”.

Edoardo Gabbriellini – regia

Edoardo Gabbriellini fa il suo esordio sul grande schermo nel 1997 come protagonista del film "Ovosodo" di Paolo Virzì e per il quale vince il premio Pasinetti al 54° Festival del Cinema di Venezia.

Nel 1999 collabora ancora con Paolo Virzì in "Baci e Abbracci", mentre nel 2003 prende parte al cast di "Ora o mai più" di Lucio Pellegrini. Ha poi recitato in altri film tra cui, nel 2008, "Io sono l'amore" di Luca Guadagnino, "Tutta la vita davanti" di Paolo Virzì e "Non pensarci" di Gianni Zanasi.

Realizza la sua opera prima come regista con il film "B.B. e il Cormorano" presentato alla Semaine de la Critique du Festival de Cannes 2003.

Valerio Mastandrea – Cosimo

Nato a Roma il 14 febbraio 1972 Valerio Mastandrea esordisce al cinema con il film “Ladri di Cinema” di Piero Natoli (1994).

Nel 1995 recita in “Milano Palermo solo andata” per la regia di Claudio Fracasso e nel piccolo “film caso” – “Cresceranno i carciofi a Mimongo” di Fulvio Ottaviano. L’anno dopo per la sua interpretazione di “Tutti giù per terra” diretto da Davide Ferrario, riceve la Grolla d’Oro come migliore attore protagonista e il Pardo al Festival di Locarno. Nel 1997 interpreta il capo di una banda criminale nel film “L’Odore della Notte” di Claudio Caligari e nello stesso anno recita con Rocco Papaleo, Massimo Ceccherini e Asia Argento nel film di Giovanni Veronesi “Viola bacia tutti”. Grazie all’interpretazione di “Rugantino” nell’omonima commedia musicale di Garinei e Giovannini ottiene un grande successo di pubblico, rimanendo in scena per ben 253 repliche con il tutto esaurito ogni sera. Nel 1999 viene diretto da Francesca Archibugi nel film “Domani” accanto ad Ornella Muti e nel 2001 in Francia gira “Nid de guepes” di Florent Siri.

Negli anni a seguire collabora con alcuni tra i più importanti registi del Cinema d’Autore Italiano tra cui: Ettore Scola nel Film “Gente di Roma”, Guido Chiesa nel film “Lavorare con Lentezza” e, nel 2005, interpreta un cameo nel film di Nanni Moretti “Il Caimano” e partecipa al film di Paolo Virzì “N”. Sempre nel 2005 dirige il cortometraggio “Trevirgolaottantasette” scritto insieme a Daniele Vicari ed interpretato da Elio Germano, Marco Giallini e Jasmine Trinca (3,87 è la media dei morti sul lavoro del 2004). Nel 2006 è il protagonista di due opere prime: “Notturmo Bus” di Davide Marengo, accanto a Giovanna Mezzogiorno, e “Non Pensarci” di Gianni Zanasi, nel ruolo di un rocker fallito alle prese con i complicati rapporti familiari. Nel 2007 torna a lavorare con Paolo Virzì in “Tutta la vita davanti” e nello stesso anno è il protagonista del film di Ferzan Ozpetek insieme ad Isabella Ferrari “Un Giorno Perfetto” tratto dal libro di Melania Mazzucco. Nel 2008 è protagonista del film “Giulia non esce la sera” di Giuseppe Piccioni accanto a Valeria Golino, partecipa al musical di Rob Marshall “NINE” e torna a lavorare con Paolo Virzì ne “La Prima cosa Bella” con cui vince il David di Donatello 2010 come miglior attore protagonista. Nel 2010 è protagonista nel film di Francesco Patierno “Cose dell’altro mondo” e partecipa all’opera prima di Daniele Gaglianone “Ruggine” insieme a Stefano Accorsi, Filippo Timi e Valeria Solarino.

Nel 2011 è protagonista nel film di Marco Tullio Giordana “Romanzo di una Strage”, accanto a Pierfrancesco Favino, per il quale viene candidato ai David di Donatello. Tra i suoi ultimi lavori il “Comandante e la Cicogna” di Silvio Soldini e gli “Equilibristi” di Ivano de Matteo.

Elio Germano – Elia

Elio Germano nasce a Roma nel 1980. Durante il liceo frequenta per tre anni un corso teatrale presso la scuola Teatro Azione diretta da Isabella del Bianco e Cristiano Censi. Nel 1999 deve decidere se seguire una tournée teatrale di uno spettacolo diretto da Giancarlo Cobelli o accettare la scrittura propositagli da Vanzina che lo aveva scelto come protagonista del suo nuovo film "Il cielo in una stanza". Opta per il cinema e lascia il teatro; da quel momento inizia una folgorante carriera che lo vede come attore in film diretti da registi italiani tra i più apprezzati nel panorama nazionale: da Scola in "Concorrenza Sleale", a Crialesi nel premiatissimo "Respiro", da Tavarelli in "Liberi" a Veronesi in "Che ne sarà di noi", per il quale è candidato ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento come migliore attore non protagonista.

È tra i protagonisti di "Romanzo Criminale" di Michele Placido, lavora con il premio Oscar Gabriele Salvatores in "Quo vadis baby?" e in "Come Dio comanda" tratto dal romanzo di Ammanniti, con Paolo Virzì in "N" e "Tutta la vita davanti" e con Daniele Vicari in "Il passato è una terra straniera" e "Diaz-don't clean up this blood". Con il film di Daniele Luchetti "Mio fratello è figlio unico" ottiene il David di Donatello come migliore attore protagonista, il Globo D'Oro ed il Ciak d'Oro dai critici cinematografici italiani.

Nel maggio 2010 nella 63° edizione del Festival di Cannes viene premiato come miglior attore ex aequo con Xavier Bardem per la sua interpretazione nel film "La nostra vita" di Daniele Luchetti, unico film italiano in concorso, ed ha dedicato la palma d'Oro "all'Italia e agli italiani che fanno di tutto per rendere il Paese migliore, nonostante la loro classe dirigente". Per lo stesso film sono seguiti altri importanti riconoscimenti, tra cui il Nastro D'Argento e il David di Donatello.

Tra il 2010 ed il 2011 torna a teatro dopo molti anni di assenza con il monologo "Thom Pain" di Will Eno, di cui ne è interprete e regista.

Nel 2011 è il protagonista di "Faccia d'Angelo", miniserie per Sky ispirata alla Mala del Brenta e nel 2012 è protagonista del film "Magnifica presenza" di Ferzan Ozpetek per il quale vince il Ciak d'Oro.

Gianni Morandi – Fausto Mieli

Gianni Morandi nasce l'11 dicembre 1944 a Monghidoro (BO).

La svolta arriva nel '57 quando entra a far parte dell'Orchestra Scaglioni con cui gira le balere dell'Emilia per tre anni.

Nel 1961 fonda il gruppo musicale "Gianni Morandi e il suo complesso" vincendo la Caveja d'oro e nel 1962 il Festival di Bellaria.

Nel '62 arrivano la prima trasmissione tv, "Alta pressione", e i primi storici 45 giri ancora oggi suoi immancabili cavalli di battaglia, melodie così popolari da essere entrate nella storia del costume: "Andavo a cento all'ora" e "Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte".

La vera consacrazione di Gianni arriva nel 1964 vincendo il Cantagiro con "In ginocchio da te" che non solo resterà al primo posto in classifica per 17 settimane, ma ispirerà il primo dei film campione d'incassi girato da Morandi, uno dei cosiddetti "musicarelli", seguito da "Non son degno di te" e "Se non avessi più te", canzoni vincitrici rispettivamente di "La prova del nove" nel '65 e del "Festival delle rose" nel '66.

Sempre nel 1966 Gianni Morandi vince il Cantagiro con "Notte di Ferragosto".

Dopo un secondo posto a "Canzonissima" del '67 con "La Fisarmonica", Gianni ritorna presto ai vertici e vince l'edizione del '69 con "Scende la pioggia" e quella del '70 con "Ma chi se ne importa". E' di quest'anno anche il suo primo film impegnato "Le castagne sono buone" di Pietro Germi.

Il '72 è l'anno del suo primo Sanremo con "Vado a lavorare" e quello del riconoscimento come "Migliore Interprete" al festival Yamaha di Tokio.

Si iscrive al Conservatorio di Santa Cecilia dove può finalmente imparare a conoscere la musica.

Dopo un periodo difficile torna in auge negli anni '80 con la vittoria ad "Azzurro" grazie a "Canzoni stonate" e ad alcune apparizioni a Sanremo, in particolare quella 1987 con Tozzi e Ruggeri vinta con "Si può dare di più" che diventerà l'inno della Nazionale Italiana Cantanti.

Gira alcune fiction per la tv: "Voglia di volare" (1984), "Voglia di cantare" (1985) e "Voglia di vincere" nel 1986, anno in cui ottiene anche il premio Tenco come migliore interprete.

Dopo il tour "DallaMorandi" dell'88 con l'amico Lucio, il successo continua nel '95 con la fiction da 10 milioni di spettatori "La voce del cuore" e programmi di grande impatto come "C'era un ragazzo..." del '99.

“L’amore ci cambia la vita” del 2002 è l’album colonna sonora di “Uno di noi”, programma legato alla Lotteria Italia che Gianni conduce per Rai1.

Nel 2004 pubblica un nuovo album “A chi si ama veramente”, già disco di platino a sole 3 settimane dall’uscita, e conduce lo show tv “Stasera Gianni Morandi” che ottiene un grandissimo successo di pubblico.

Nel Gennaio 2005 riceve l’onorificenza di “Commendatore della Repubblica” dalle mani del Presidente Carlo Azeglio Ciampi per gli alti meriti professionali dimostrati negli oltre 40 anni della sua carriera.

Nel 2006 un nuovo album, “Il tempo migliore”, un altro show tv, “Non facciamoci prendere dal panico” e il primo libro autobiografico, scritto con Michele Ferrari, “Storia di un ragazzo italiano”.

E siamo ai giorni nostri, alle grandi raccolte pubblicate: la prima, “Grazie a tutti” nell’ Ottobre 2007 è triplo disco di platino con oltre 300.000 copie vendute e, per questo, vincitrice del Wind Music Award; la seconda “Ancora ... Grazie a tutti” dell’Ottobre 2008.

Il nuovo tour del 2008/2009 è un successo così grande da dare il titolo anche al suo nuovo spettacolo “Grazie a tutti” in onda su Rai1.

Nel Febbraio 2011 viene chiamato a condurre il 61° Festival della Canzone Italiana di Sanremo, di cui cura anche, con Gianmarco Mazzi, la direzione artistica. E’ tale il successo di questa edizione da far sì che Gianni sia nuovamente chiamato a condurre l’edizione del 2012, con risultati di ascolto addirittura migliori di quella dell’anno precedente. Il 2012, cinquantesimo anno della sua carriera, si apre quindi con un trionfo e vede anche Morandi tornare, dopo quarant’anni, al cinema con “Padroni di casa”.

Valeria Bruni Tedeschi – Moira Mieli

Nata come attrice di teatro, Valeria Bruni Tedeschi presta la sua voce docile a personaggi tormentati girando film asciutti, di poche parole, che sanno ridere delle debolezze degli uomini. Studia a Parigi con il maestro Patrice Chéreau ai corsi di teatro dell' École des Amandiers di Nanterre e sarà proprio lui il primo a dirigerla in "Hotel de France" nel 1987 cui segue una piccola parte in "Storia di ragazzi e di ragazze" (1989) di Pupi Avati, debutto ufficiale nel cinema italiano. Dopo alcune interpretazioni in film francesi, l'attrice ritorna in Italia a lavorare come protagonista in "Condannato a nozze" (1993) di Giuseppe Piccioni. Dopo "Le persone normali non hanno niente di eccezionale" di Laurence Ferreira Barbosa (successo di critica e pubblico in Francia per il quale vince il premio César come miglior giovane promessa femminile e il premio come migliore interprete femminile al Festival di Locarno) e "La regina Margot" di Patrice Chéreau, arriva dall'Italia "La seconda volta" (1996) di Mimmo Calopresti che le vale il David di Donatello. Accoglie con entusiasmo le proposte che vengono da giovani registi francesi come Claire Denis ("Nénette e Boni", 1996) e due anni dopo lavora di nuovo con Chéreau nel drammatico "Ceux qui m'aiment prendront le train", al fianco di Jean-Louis Trintignant, e con Calopresti in "La parola amore esiste" che le fa vincere il secondo David di Donatello. Sono della fine degli anni Novanta "Il colore della menzogna" di Claude Chabrol e "La balia" del Maestro Marco Bellocchio. Dopo il francese "Rien à faire" (1999) di Marion Vernoux e "L'inverno" (2002) di Nina Di Majo, è la volta di altri due film importanti: "La felicità non costa niente" di Calopresti e "Voci di Franco Giraldi", tratto dal romanzo di Dacia Maraini. Nel 2003 l'attrice passa dall'altra parte della macchina da presa per girare "È più facile per un cammello..." (premio Louis-Delluc come migliore opera prima), autoironica riflessione sulla condizione di una ragazza che vive con il senso di colpa per essere troppo ricca. L'attrice incanta anche un altro grande regista, il giovane François Ozon, che la dirige in "Cinqueperdue – Frammenti di vita amorosa" (2004) e ne "Il tempo che resta" (2005). Sono del 2005 la commedia musicale "Crustacés et Coquillage" (2005), diretta da Olivier Ducastel, e "Tickets" nel quale è protagonista, assieme a Carlo Delle Piane, dell'episodio firmato da Ermanno Olmi. Debutta nel cinema internazionale con piccoli ruoli in "Munich" (2005) di Steven Spielberg e nel sentimentale "Un'ottima annata" di Ridley Scott. Nel 2007 è regista di Actrices – Le rêve de la nuit d'avant (premio speciale nella sezione "Un certain regard" a Cannes) e lavora insieme a Calopresti in "L'abbuffata". "Un Château en Italie" è il titolo del suo terzo film attualmente in fase di post produzione.